

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0349

Sabato 05.07.2003

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO PAOLO VI
- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALLA FONDAZIONE "CENTESIMUS ANNUS - PRO PONTIFICE"
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Sig. Georgios F. Poulides, Ambasciatore della Repubblica di Cipro presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali;

Em.mo Card. Jorge Mario Bergoglio, S.I., Arcivescovo di Buenos Aires (Argentina);

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale dell'India, in Visita "ad Limina Apostolorum";

S.E. Mons. Prakash Mallavarapu, Vescovo di Vijayawada;

S.E. Mons. Thomas Vazhapilly, Vescovo di Mysore;

il Prof. Paul Ricoeur, in occasione dell'assegnazione del "Premio Internazionale Paolo VI";

Membri della Fondazione "*Centesimus Annus-Pro Pontifice*".

Giovanni Paolo II riceve oggi in Udienza:

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[01099-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO PAOLO VI

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'assegnazione del "Premio Internazionale Paolo VI" conferito quest'anno al filosofo Paul Ricoeur.

Sono presenti all'udienza anche i Membri della Fondazione "*Centesimus Annus - Pro Pontifice*".

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha loro rivolto:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Sono lieto di incontrarmi con voi in occasione della consegna del premio, conferito in memoria del mio venerato Predecessore, il servo di Dio Paolo VI.

A tutti i presenti rivolgo il mio sincero benvenuto. Saluto con affetto i Signori Cardinali Giovanni Battista Re e Paul Poupard, il Vescovo di Brescia Mons. Giulio Sanguineti e gli altri Presuli qui convenuti. Estendo il mio deferente saluto alle Autorità civili, che rappresentano le Istituzioni pubbliche bresciane, come pure ai responsabili dell'Istituto Paolo VI, a cominciare dal suo Presidente, il dottor Giuseppe Camadini, che ringrazio per le parole con le quali ha interpretato i comuni sentimenti. Rinnovo il mio apprezzamento per le iniziative promosse da questa benemerita Istituzione, che contribuisce a mantenere viva nella Chiesa e nel cuore degli uomini di buona volontà la gratitudine verso questo grande Papa.

2. L'odierno incontro si inserisce tra due importanti ricorrenze: il quarantesimo anniversario dell'elezione al Pontificato del servo di Dio Paolo VI e il venticinquesimo anniversario della sua morte.

Permane più che mai viva e radicata nell'animo della gente la commossa memoria di lui. Paolo VI ha avvertito profondamente le inquietudini e le speranze del suo tempo, e si è sforzato di comprendere le esperienze dei suoi contemporanei, illuminandole con la luce del messaggio cristiano. Ha additato loro la sorgente della verità in Cristo, l'unico Redentore, fonte della vera gioia e dell'autentica pace.

Possa l'esempio di questo zelante Pastore della Chiesa universale incoraggiare e stimolare sempre più i credenti ad essere testimoni di speranza all'alba del terzo millennio.

3. Il prestigioso premio, che proprio in suo nome viene attribuito ogni cinque anni a una personalità o Istituzione distintasi in modo significativo nell'ambito della cultura di ispirazione religiosa, rappresenta un indubbio riconoscimento al perenne interesse che suscita la personalità di Papa Montini. Finora esso è andato a studiosi del campo della teologia, della musica, dell'ecumenismo e della promozione dei diritti umani. Quest'anno viene

assegnato al ben noto ricercatore francese, il professor Paul Ricoeur, al quale indirizzo un cordiale e rispettoso saluto, ringraziandolo per le cortesi e profonde parole poc'anzi rivoltemi. Egli è conosciuto anche per l'apporto generoso al dialogo ecumenico tra Cattolici e Riformati. La sua ricerca evidenzia quanto sia fecondo il rapporto tra filosofia e teologia, tra fede e cultura; rapporto che, come ho voluto ricordare nell'Enciclica *Fides et ratio*, deve svolgersi "all'insegna della circolarità. Per la teologia punto di partenza e fonte originaria dovrà essere sempre la parola di Dio... Poiché la parola di Dio è verità, alla sua migliore comprensione non può non giovare la ricerca umana della verità, ossia il filosofare" (n. 73).

4. Appare pertanto quanto mai opportuna la scelta da parte dell'Istituto Paolo VI di onorare un filosofo e al tempo stesso un uomo di fede, impegnato nella difesa dei valori umani e cristiani.

Mentre esprimo vive felicitazioni al professor Paul Ricoeur, assicuro per ciascuno di voi qui presenti la mia preghiera, affinché possiate corrispondere al progetto che Dio ha per voi e per l'Istituto Paolo VI.

5. Un saluto deferente indirizzo anche ai membri della Fondazione "*Centesimus annus – Pro Pontifice*", riuniti per il loro incontro annuale, sotto la presidenza del Conte Lorenzo Rossi di Montelera, che saluto cordialmente. Estendo il mio saluto ai Presuli, ai Membri del Consiglio di Amministrazione ed ai partecipanti al Convegno.

Mentre ringrazio per il sostegno concreto offerto alla Santa Sede, prego il Signore per ciascuno di Loro, per le Loro attività e per tutte le persone care.

6. Con questi sentimenti, mentre rivolgo a ciascuno dei presenti a questa Udienza l'augurio di un proficuo impegno nel proprio campo di lavoro, a tutti imparto con affetto la mia Benedizione

[01103-01.02] [Testo originale: Italiano]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALLA FONDAZIONE "*CENTESIMUS ANNUS - PRO PONTIFICE*"

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato alla Fondazione vaticana "*Centesimus Annus - Pro Pontifice*", in occasione del decennale della sua istituzione:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. L'odierno incontro si svolge nel decennale dell'istituzione della Fondazione vaticana "*Centesimus Annus - Pro Pontifice*", che rappresenta una risposta singolare all'invito da me rivolto, nell'Enciclica a cui essa si ispira, di promuovere e diffondere la conoscenza e la pratica della dottrina sociale della Chiesa.

La generosa disponibilità di qualificati fedeli laici e di enti variamente espressivi della grande tradizione del movimento cattolico in Italia si è incontrata con la fervida iniziativa del Cardinale Rosalio Castillo Lara, allora Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica. Ne è derivata questa vostra istituzione che intende intrecciare l'impegno per la diffusione dell'insegnamento della Chiesa in materia sociale, specialmente nel mondo delle professioni e dell'imprenditoria, con l'aiuto concreto offerto al Papa per gli interventi di carità a cui Egli è continuamente sollecitato da ogni parte del mondo e per il sostegno agli strumenti dei quali si avvale per il suo ministero universale.

I dieci anni trascorsi hanno visto il consolidarsi della Fondazione, lo sviluppo di iniziative di studio e di formazione - tra le quali è da apprezzare particolarmente il *Master* in Dottrina Sociale, promosso in collaborazione con la Pontificia Università Lateranense -, l'articolazione di gruppi di aderenti sul territorio italiano

e l'avvio, ricco di prospettive, di presenze collegate anche in altri Paesi.

Non posso non rallegrarmi vivamente di tutto questo, mentre sento di dover esprimere uno speciale ringraziamento a quanti hanno concorso a mettere annualmente a mia disposizione risorse preziose per l'esercizio della mia sollecitudine evangelica verso il mondo intero.

2. Vi incoraggio a continuare nel vostro impegno, avendo sempre presenti tre grandi convinzioni:

a) *La permanente attualità della dottrina sociale della Chiesa.* Le drammatiche vicende che travagliano il mondo contemporaneo e le deprecabili condizioni di sottosviluppo in cui versano ancora troppi Paesi, con terribili conseguenze per i loro abitanti, per le loro fragili istituzioni, per lo stesso ambiente naturale, stanno a dire che occorre davvero ripartire da una giusta prospettiva: la verità dell'uomo quale è scoperta dalla ragione e confermata dal Vangelo di Gesù Cristo, che proclama e promuove la vera dignità e la nativa vocazione sociale della persona.

L'insegnamento sociale della Chiesa approfondisce progressivamente i diversi profili di quella verità, anche in confronto con le sfide dei tempi e con il mutare degli scenari culturali e sociali; e offre indirizzi stimolanti per la promozione dei diritti umani, per la tutela della famiglia, per lo sviluppo di istituzioni politiche veramente democratiche e partecipative, per un'economia a servizio dell'uomo, per un nuovo ordine internazionale che garantisca insieme la giustizia e la pace tra i popoli, per un atteggiamento sempre più responsabile verso il creato anche a servizio delle generazioni future.

b) *La responsabilità propria dei cristiani laici.* Riproposta con grande chiarezza dal Concilio Vaticano II e da me tante volte convintamente sottolineata negli atti del mio Magistero, tale responsabilità trova proprio nella dottrina sociale della Chiesa un punto di riferimento necessario, fecondo ed esaltante. Il Concilio parla di "compito, luce, forze, che possono contribuire a costruire e a consolidare la comunità degli uomini secondo la legge divina" (*Gaudium et spes*, 42). Questo compito è proprio e peculiare dei fedeli laici, chiamati a investire della luce che viene dal Vangelo le molteplici realtà sociali e, con la forza infusa da Cristo, ad impegnarsi per "umanizzare" il mondo. E' una responsabilità davvero grande, che dovrebbe essere vissuta dai cristiani laici non come un dovere limitante, ma come una passione generosa e creativa.

c) *La consapevolezza che soltanto uomini nuovi possono far nuove tutte le cose.* Non si può chiedere all'economia, alla politica, alle istituzioni sociali ciò che esse non possono dare. Ogni vera novità nasce dal cuore, da una coscienza riscattata, illuminata e abilitata a vera libertà dall'incontro vivo con Colui che ha detto: "Io sono la via, la verità e la vita" (*Gv 14,6*) e "Senza di me non potete far nulla" (*Gv 15,5*).

L'impegno sociale dei cristiani laici può essere dunque nutrito e reso coerente, tenace e coraggioso, soltanto da una profonda spiritualità, cioè da una vita di intima unione con Gesù, che li renda capaci di esprimere le grandi virtù teologali - fede, speranza e carità - attraverso l'esercizio della difficile responsabilità di edificare una società meno lontana dal grande disegno provvidente di Dio.

3. Nell'offrirvi con stima, con speranza e con affetto questi indirizzi per il vostro crescente impegno, desidero rinnovare il mio vivo ringraziamento al Presidente, Conte Lorenzo Rossi di Montelera, ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai fondatori, a tutti gli aderenti e agli ecclesiastici che accompagnano il vostro cammino.

Con questi sentimenti di cuore invoco su ciascuno di voi e su quanti vi sono cari copiosi doni celesti, in pegno dei quali a tutti imparto la mia Benedizione.

Dal Vaticano, 5 luglio 2003

IOANNES PAULUS II

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI ENCARNACIÓN (PARAGUAY) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI TIVOLI (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI ENCARNACIÓN (PARAGUAY)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Encarnación (Paraguay), presentata da S.E. Mons. Jorge Adolfo Carlos Livieres Banks, in conformità al can. 401 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

[01101-01.01]

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI TIVOLI (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Tivoli (Italia), presentata da S.E. Mons. Pietro Garlato, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Tivoli (Italia) il Rev.do Mons. Giovanni Paolo Benotto, del clero dell'arcidiocesi di Pisa, Vicario Generale della medesima arcidiocesi.

Rev.do Mons. Giovanni Paolo Benotto

È nato a S.Giuliano Terme, arcidiocesi di Pisa, il 23 settembre 1949.

Ha frequentato le scuole statali fino alla maturità scientifica conseguita presso il Liceo scientifico "Ulisse Dini" di Pisa. È stato alunno del Seminario di Pisa dove ha frequentato i corsi Filosofico-Teologici.

È stato ordinato Sacerdote il 28 giugno 1973, con incardinazione nell'arcidiocesi di Pisa, ed ha svolto i seguenti incarichi: Segretario particolare di S.E. Mons. Matteucci dal 1973 al 1980; Priore della Parrocchia dell'Oratorio nel Piano di Pisa dal 1980 al 1993; Direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano e Docente di Teologia Liturgica in Seminario. Dal 1993 è Vicario Generale dell'Arcidiocesi; dal 1994 è Canonico della Cattedrale di Pisa.

[01102-01.01]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **giovedì 10 luglio 2003, alle ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione del Bilancio consuntivo consolidato della Santa Sede per l'anno 2002**.

Interverranno:

Em.mo Card. Sergio Sebastiani, Presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede;

S.E. Mons. Franco Croci, Segretario della medesima Prefettura;

Dott. Ivan Ruggiero, Ragioniere Generale della Prefettura.

[01098-01.01]

